

Una NATO più forte per un mondo più pericoloso



10 luglio 2023

di jans stoltenberg



La guerra illegale della Russia contro l'Ucraina è un punto di svolta nella storia. La guerra è tornata in Europa e le rivalità tra le grandi potenze stanno crescendo. I regimi autoritari si stanno unendo per sfidare le regole e le istituzioni globali che sono alla base della pace e della stabilità. Il presidente russo Vladimir Putin sta reprimendo le libertà e approfondendo le divisioni all'interno del suo stesso paese, come ha chiaramente dimostrato la ribellione della compagnia paramilitare Wagner. Ma nessuno dovrebbe sottovalutare la Russia o i pericoli che il mondo deve affrontare oggi.

L' Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico sta rispondendo a un mondo più imprevedibile con unità e forza. Gli alleati della NATO in Europa e Nord America, e i nostri partner in tutto il mondo, hanno fornito all'Ucraina un sostegno economico e militare senza precedenti. Nell'ultimo decennio, la NATO ha implementato il più grande rafforzamento della nostra difesa collettiva in una generazione. Abbiamo rafforzato la nostra presenza militare nell'Europa orientale e aumentato le spese per la difesa. Con l'adesione della Finlandia - e presto della Svezia - la NATO sta diventando più forte e più grande.

Dobbiamo continuare questo slancio e mantenere la nostra forza e unità. Questo è esattamente ciò che faranno i leader della NATO quando domani ci incontreremo per il nostro vertice a Vilnius. Mi aspetto che gli alleati della NATO confermino il nostro incrollabile sostegno all'Ucraina, continuino a rafforzare la nostra difesa e aumentino la nostra cooperazione con i nostri partner europei e indo-pacifici per difendere l'ordine globale basato su regole. Queste sono le mie principali priorità per Vilnius e oltre, poiché ho l'onore di servire questa alleanza per un altro anno.

Ciò che facciamo o non facciamo ora definirà il mondo in cui viviamo per generazioni. Quindi invieremo un messaggio chiaro: la NATO è unita e l'aggressione autoritaria non ripagherà.

LIBERTÀ PER L'UCRAINA

Quando ho visitato l'Ucraina questa primavera, ho assistito alle terribili sofferenze, ma anche all'enorme coraggio e determinazione del popolo ucraino nel difendere la propria libertà. Sul treno per Kiev, sono rimasto colpito da quanti nuovi cimiteri fiancheggiavano i binari della ferrovia. Ho visitato Bucha, appena a nord della capitale, e ho sentito parlare degli orrori dell'occupazione russa. Ho visto anche gli sforzi per ricostruire un'Ucraina migliore e più forte.

Le forze ucraine sono ora impegnate in feroci combattimenti per rivendicare il territorio occupato, ma devono affrontare forti difese russe e terreno difficile. Se la Russia smette di combattere, ci sarà la pace. Se l'Ucraina smette di combattere, cesserà di esistere come nazione. Gli ucraini non vacilleranno, perché più guadagni ottengono sul campo di battaglia, più forte sarà la loro mano al tavolo dei negoziati.

Tutti vogliono che questa guerra brutale finisca, ma una pace giusta non può significare congelare il conflitto e accettare un patto dettato dalla Russia. Una falsa pace darebbe a Mosca solo il tempo di riorganizzarsi, riarmarsi e attaccare di nuovo. Dobbiamo interrompere il ciclo dell'aggressione russa e il modo migliore per raggiungere una pace duratura domani è sostenere l'Ucraina, in modo che prevalga ora come nazione sovrana.

Gli alleati della NATO sono stati al fianco dell'Ucraina da quando ha ottenuto l'indipendenza 30 anni fa. Abbiamo fornito anni di formazione e supporto dopo che la Russia ha illegalmene annesso la Crimea e destabilizzato il Donbas nel 2014. Dall'invasione di Mosca del febbraio 2022, abbiamo intensificato il sostegno senza precedenti al diritto dell'Ucraina all'autodifesa, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. Nell'ultimo anno e mezzo, i paesi della NATO hanno addestrato ed equipaggiato nuove brigate corazzate ucraine e fornito carri armati, veicoli da combattimento e difese aeree avanzate. Gli alleati della NATO addestreranno anche piloti ucraini su aerei da combattimento di quarta generazione. Questo sostegno dimostra che siamo impegnati con l'Ucraina a lungo termine.

▮ Dobbiamo interrompere il ciclo dell'aggressione russa.

Per rafforzare l'Ucraina, al vertice di Vilnius concorderemo un pacchetto pluriennale di sostegno. Finora quest'anno, gli impegni ammontano già a oltre \$ 500 milioni. Questo pacchetto aiuterà l'Ucraina a ricostruire il suo settore della difesa e della sicurezza, in modo che possa difendersi da ulteriori aggressioni. Garantirà che le forze armate ucraine siano pienamente interoperabili con le forze della NATO.

Negli ultimi 18 mesi, l'Ucraina ha compiuto enormi passi avanti nella transizione dalle dottrine militari, dai metodi di addestramento e dalle attrezzature risalenti all'era sovietica, verso gli standard e le attrezzature della NATO. L'Ucraina è più integrata che mai nella nostra alleanza, e quindi dobbiamo prendere provvedimenti per riflettere questa realtà.

A Vilnius rafforzeremo i nostri legami politici ospitando la prima riunione del nuovo Consiglio NATO Ucraina, insieme al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Si tratta di una piattaforma per decisioni e consultazioni in caso di crisi, in cui gli alleati della NATO e l'Ucraina siederanno alla pari per affrontare problemi di sicurezza condivisi. Tutti gli alleati della NATO concordano sul fatto che l'Ucraina diventerà un membro della NATO. La porta della NATO rimane aperta, come abbiamo dimostrato invitando la Finlandia e la Svezia ad aderire l'anno scorso. L'adesione dell'Ucraina alla NATO è una questione che devono decidere gli alleati della NATO e Kiev: la Russia non ha diritto di veto. A Vilnius, definiremo una visione forte per il futuro dell'Ucraina e avvicineremo il paese alla NATO.

AFFRONTARE L'AUTORITARISMO

Dopo la Guerra Fredda, la NATO ha lavorato duramente per stringere relazioni più costruttive con Mosca, anche in materia di controllo degli armamenti, contrasto al terrorismo, lotta alla pirateria e aumento della nostra cooperazione scientifica. Ma Putin si è allontanato dalla cooperazione pacifica, con un modello di comportamento sempre più sconsiderato dalla Cecenia alla Georgia, dalla Siria all'Ucraina. Ha smantellato l'architettura internazionale del controllo degli armamenti e si sta impegnando in un pericoloso tintinnio di sciabole nucleari.

Anche se la guerra dovesse finire domani, non vi è alcun segno che le più ampie ambizioni di Putin siano cambiate. Vede la libertà e la democrazia come una minaccia e vuole un mondo in cui i grandi stati impongano ciò che fanno i loro vicini. Questo lo pone in costante confronto con i valori della NATO e il diritto internazionale.

Se Putin vincessesse in Ucraina, sarebbe una tragedia per gli ucraini e pericolosa per il mondo intero. Manderebbe un messaggio ad altri regimi autoritari che possono raggiungere i loro obiettivi con la forza. La Cina, in particolare, sta guardando per vedere il prezzo che la Russia paga, o la ricompensa che riceve, per la sua aggressione. Sta imparando dai fallimenti militari di Mosca e dalla risposta della comunità internazionale. Quando ho visitato il Giappone e la Corea del Sud all'inizio di quest'anno, i loro leader erano chiaramente preoccupati che ciò che sta accadendo oggi in Europa potesse accadere domani in Asia.

La NATO non vede la Cina come un avversario. Dobbiamo continuare a impegnarci con Pechino per affrontare le sfide globali di oggi, tra cui la proliferazione nucleare e il cambiamento climatico. Allo stesso tempo, la Cina dovrebbe usare la sua considerevole influenza sulla Russia per porre fine alla sua guerra illegale in Ucraina. Finora, però, Pechino non ha condannato l'aggressione di Mosca e sta invece aumentando la sua cooperazione economica, diplomatica e militare con la Russia. Il comportamento sempre più coercitivo del governo cinese all'estero e le politiche repressive in patria sfidano la sicurezza, i valori e gli interessi della NATO. Pechino minaccia i suoi vicini e fa il prepotente con altri paesi. Sta cercando di assumere il controllo delle catene di approvvigionamento e delle infrastrutture critiche negli stati della NATO. Dobbiamo essere lucidi riguardo a queste sfide e non barattare interessi di sicurezza con guadagni economici.

Man mano che i regimi autocratici si avvicinano gli uni agli altri, quelli di noi che credono nella libertà e nella democrazia devono restare uniti. La NATO è un'alleanza regionale dell'Europa e del Nord America, ma le sfide che dobbiamo affrontare sono globali. Ecco perché ho invitato i leader dell'Unione europea e dei nostri partner indo-pacifici, Australia, Giappone, Nuova Zelanda,

e la Corea del Sud, per unirsi a noi a Vilnius. Dobbiamo avere una comprensione comune dei rischi per la sicurezza che affrontiamo e lavorare insieme per rafforzare la resilienza delle nostre società, economie e democrazie.

PIÙ DURO MEGLIO PIÙ VELOCE PIÙ FORTE

Il modello di aggressione della Russia è un duro promemoria del fatto che non possiamo escludere la possibilità di un attacco contro i paesi della NATO. Dobbiamo continuare a rafforzare e investire nella nostra deterrenza e difesa. Ma non partiamo da zero. Dall'annessione illegale della Crimea da parte della Russia nel 2014, l'alleanza ha intrapreso un passaggio fondamentale dalle missioni militari oltre i suoi confini alla difesa collettiva. Gli ultimi dieci anni sono stati un decennio decisivo di adattamento, preparando la NATO per un futuro imprevedibile.

Dal 2014, abbiamo dispiegato per la prima volta truppe pronte al combattimento nella parte orientale del territorio della NATO, abbiamo messo più truppe in una maggiore prontezza in tutta l'alleanza e ci siamo adattati per difendere gli stati della NATO nello spazio e nel cyberspazio con la stessa efficacia che facciamo a terra, in mare e nell'aria. Quest'anno, la spesa per la difesa degli alleati europei e del Canada crescerà dell'8,3% in termini reali. Questo è il più grande aumento da decenni e il nono anno consecutivo di aumento della spesa per la difesa in tutta la NATO. Anche gli Stati Uniti stanno aumentando la loro spesa. _____

Ora stiamo compiendo ulteriori passi importanti per rafforzare la nostra deterrenza e difesa. Concorderemo piani di difesa regionale nuovi e dettagliati, che siano pienamente connessi con le forze, le capacità, il comando e il controllo necessari per eseguirli. La NATO avrà 300.000 truppe in massima allerta, inclusa una notevole potenza di combattimento aerea e navale.

La NATO è un'alleanza regionale, ma le sfide che dobbiamo affrontare sono globali.

Stiamo adattando le nostre strutture di comando per riflettere la nuova geografia dell'alleanza, con l'adesione della Finlandia, che ha raddoppiato il confine terrestre della NATO con la Russia, e presto l'adesione della Svezia. Questo è un punto di svolta per la sicurezza europea e fornirà uno scudo ininterrotto dal Baltico al Mar Nero. Stiamo inoltre aumentando sostanzialmente la cooperazione con l'industria della difesa per aumentare la produzione, sia per le difese dell'Ucraina che per le nostre.

Questo cambiamento fondamentale nella nostra difesa collettiva richiede un impegno generazionale per aumentare la spesa per la difesa. Stiamo facendo progressi reali, ma non così rapidamente come richiede questo mondo pericoloso. A Vilnius, gli alleati della NATO prenderanno un impegno più ambizioso di investire il due per cento del PIL nella nostra difesa. Questa cifra dovrebbe essere un pavimento su cui costruire, non un soffitto da raggiungere. Dobbiamo investire di più e investirlo adesso, perché la sicurezza è la base per far prosperare le nostre economie e società. Prevenire l'aggressione oggi è meno costoso che combattere una guerra domani.

La guerra di aggressione di Putin contro l'Ucraina ha infranto ogni rimanente illusione di cooperazione pacifica, quindi dobbiamo spendere di più e fare di più insieme per stare al sicuro. Le sfide sono grandi, ma la NATO è stata un'ancora di stabilità per l'Europa e il Nord

America da quasi 75 anni. In un mondo di crescenti pericoli, la NATO continuerà a proteggere il nostro popolo, a difendere i nostri valori democratici ea mantenere forti le nostre nazioni.